

# BOLLETTINO

della Rogazione Evangelica del Cuore di Gesù per le Case dei Rogazionisti

Anno XXVI

Num. 5

Sett. - Ott. 1950

Periodico Bimestrale  
(Ediz. inter. Priv.)

Redazione  
Casa Madre  
MESSINA

Scuola Tipografica  
Ant. "Cristo Re"



## RECLUTARE NUOVI OPERAI E PREGARE PER LE VOCAZIONI

Ma è anche necessario reclutare, con l'aiuto della grazia divina, altri operai. Noi richiamiamo quindi l'attenzione specialmente degli Ordinari e di quanti sono in cura d'anime su questo importantissimo problema che è intimamente connesso con l'avvenire della Chiesa. E' vero che la Chiesa non mancherà mai dei sacerdoti necessari alla sua missione; occorre tuttavia essere vigilianti memori della parola del Signore: "La messe è molta, ma gli operai sono pochi" (Luc. 10,2), ed usare ogni diligenza per dare alla Chiesa numerosi e santi ministri.

Lo stesso Signor Nostro ci indica la via più sicura per avere numerose vocazioni: "Pregate il padrone della messe, affinché mandi operai per la sua messe" (Ibid.): la preghiera umile e fiduciosa (Pio XII, Esortazione al Clero "Menti Nostrae", 23 settembre 1950).

## S O M M A R I O

ATTI DELLA SEDE APOSTOLICA  
Esortazione al Clero "Menti Nostrae" . . . . . pag. 363

ATTI DELLA CURIA GENERALIZIA  
In preparazione alla definizione dommatica dell'Assunzione corporale della Vergine . . . . . pag. 364  
Offerta della S. Messa in preparazione della definizione dommatica dell'assunzione della SS. Vergine in Cielo . . . . . pag. 366  
"Innamoratevi di Gesù Cristo" pag. 367  
Fornitura di fotografie del padre alle Case . . . . . pag. 368

VARIE  
Esercizio dell'Ascensione . . . . . pag. 370  
Il grandioso movimento Assunzionistico nel suo svolgimento storico pag. 371  
Nella grande attesa . . . . . pag. 374  
Catechismo dell'Assunzione  
Noi e l'Assunzione - FONTI pag. 379  
Consacrazione dei bambini ai Sacri Cuori di Gesù e di Maria nel giorno dell'Assunzione per le mani di S. Antonio di Padova . . . . . pag. 380  
La nostra devozione all'Assunta pag. 382  
L'Assunzione e la Glorificazione della Vergine nel pensiero del Padre  
L'Assunta nelle preghiere del Padre pag 391  
Storia della Congregazione dei Rogazionisti - Fonti: Bollettino Ecclesiastico Messinese.

# BOLLETTINO

DELLA ROGAZIONE EVANGELICA DEL CUORE DI GESÙ

Anno XXVI - Num. 5

Periodico Bimestrale

Red. Casa Madre Messina

Settembre-Ottobre 1950

(Ediz. interna privata)

Scuola Tip. Ant. "Cristo Re"

ATTI DELLA SEDE APOSTOLICA

## Esortazione al Clero "Menti Nostrae",

*Una paterna e importante Esortazione sulla santità della vita sacerdotale ha rivolto al Clero di tutto il mondo, da Roma presso S. Pietro, la Santità di Nostro Signore Pio Papa XII col venerato documento "Menti Nostrae", del 23 Settembre 1950, XII del Suo Pontificato.*

*Il Documento consta di quattro parti.*

*Dopo una Introduzione sulla restaurazione cristiana della società quale principale necessità del nostro tempo, sulla sua paterna sollecitudine per i Sacerdoti, sulla sua gratitudine ai Sacerdoti per quel che hanno fatto per il Cinquantesimo del Suo Sacerdozio, sul grande dono del Sacerdozio, sulla necessità della corrispondenza e infine sul dovere fondamentale della santità sacerdotale, il Sommo Pontefice passa nella prima parte del documento a parlare della santità di vita. La santità consiste nel fervore della carità; e alla perfezione il Sacerdote è chiamato, e la deve raggiungere soprattutto con l'imitazione di Cristo, specie nelle principali virtù dell'umiltà, della diffidenza di sè, dell'ubbidienza, della castità, della vigilanza e preghiera e del distacco dai beni terreni. Certamente occorre per questo l'aiuto della grazia, e lo deve impetrare con la preghiera espressa nelle varie forme inerenti al sacro ministero.*

*Passa quindi il Papa a trattare specificatamente della santità nel sacro Ministero, considerando il sacerdote nei momenti più*

*importanti della sua sublime missione, con riferimenti ai tempi presenti, e rilevando la necessità di animare la sua azione apostolica con un profondo spirito soprannaturale.*

*Nella terza parte dà alcune norme pratiche circa la formazione del Clero secolare e regolare, la cura delle vocazioni, e la loro formazione spirituale e morale. In questa parte non possiamo noi Rogazionisti non rilevare con senso di particolare compiacimento l'accento che il Papa fa, in vista della scarsezza delle vocazioni, alla preghiera per ottenere i buoni Operai, quale "via più sicura", comandataci da N. S. Gesù Cristo stesso, quando disse: "Pregate il Padrone della messe, affinché mandi gli operai nella sua messe".*

*Nell'ultima parte la sollecitudine paterna del Supremo Pastore mette in guardia i sacerdoti contro lo spirito di perniciose novità del nostro tempo, contro il quale richiama pure, vivamente, la vigilanza dei sacri Pastori. Il Papa si sofferma poi particolarmente sui rapporti tra Clero e questione sociale, per un retto atteggiamento, e infine sulle condizioni economiche di moltissimi sacerdoti in questi tristi tempi.*

*Il prezioso Documento, ricco di gravi insegnamenti, non potrà non apportare tra le file del Clero un risveglio di fervore spirituale, per rispondere più adeguatamente ai fini della sublime missione sacerdotale.*

---

## ATTI DELLA CURIA GENERALIZIA

J. M. J. A.

# In preparazione alla definizione dogmatica dell' Assunzione corporea della Vergine

*Miei carissimi Confratelli e Figlioli in G. C.,*

Il faustissimo annuncio della prossima definizione dogmatica dell'Assunzione corporea della SS. Vergine in Cielo, ha riempito di gaudio innarrabile il cuore di tutti i figli di questa nostra dolcissima Madre.

Finalmente si pone termine all'aspettativa di secoli e sul capo augu-

sto della Tuttabella e Tuttasanta vediamo brillare una nuova corona. Era questo il momento segnato nei decreti di Dio! Mentre l'ateismo dilagante proclama il trionfo della materia e la negazione di ogni principio soprannaturale, ecco il nuovo domma additarci la nostra Madre e Regina vivente gloriosa nei cieli in anima e corpo. E così la Madonna, che nel corso dei secoli ha debellato tutte le eresie, ora si avvanza a schiacciare anche quest'ultima costituita dal materialismo imperante.

Riteniamo come una delle grazie più segnalate del Signore di poter assistere a questo nuovo singolarissimo trionfo della SS. Vergine. Il domma dell'Assunzione è il suggello all'a lunga serie dei privilegi a Lei concessi dalla SS. Trinità; con esso Dio pone l'ultima mano al suo Capolavoro, e ce lo presenta in tutta la perfezione della sua ultima rifinitura: hanno così pieno compimento tutti i simboli, le figure e le profezie che ci parlano di Lei.

Questa suprema esaltazione della SS. Vergine ha ripercussioni vastissime nel cielo e sulla terra: se Dio vede accresciuta la sua gloria e gli Angeli e Santi tripudiano per un novello gaudio, le Anime penanti — dobbiamo crederlo con ogni fiducia — verranno prosciolte dalle loro pene, e per il mondo tutto il giorno fortunatissimo del 1. novembre dischiuderà nuova fonte di grazie e di misericordie divine. Se i re della terra amano legare il ricordo di lietissimi giorni alla concessione di particolari favori e singolari beneficenze, che cosa non farà in quel giorno Colei, innanzi alla quale supplici si prostrano il cielo e la terra, e che è per tutti gli uomini dolceissima Madre? La Madonna farà uso della sua *omnipotentia supplex* per impetrare dal Cuore di Dio che giorni migliori sorgano presto per la S. Chiesa e per tutta la travagliata umanità.

Grazie innumerevoli e misericordie nuove dobbiamo aspettarci anche per noi e per tutta la nostra minima Congregazione dal prossimo trionfo della SS. Vergine. Prepariamo i nostri cuori a profittare della generosità materna del suo Cuore Immacolato: fervore di preghiera, purifica di coscienza, propositi di vita nuova devono dischiudere le vie ai ricchi tesori di grazie, che la nostra amabilissima Superiora e Madre verserà su questa Opera, che è sua e che tutta sua vuol essere per sempre.

Disponiamo pertanto:

1) Per tutto il mese di ottobre, in tutte le Case:

- a) Si reciti o canti il *Veni Creator* prima della Benedizione Eucaristica;
- b) La mattina si legga l'offerta della S. Messa, annessa alla presente.

2) Nei nove giorni precedenti la definizione, in tutte le Case si celebri giornalmente una S. Messa per ringraziare il Signore dell'insigne privilegio accordato alla SS. Vergine ed impetrare che tutti corrispondano alle

grazie di cui la SS. Vergine ci sarà prodiga nel giorno della sua nuova glorificazione.

3) I Direttori abbiano sollecita cura di esortare, con ogni frequenza, durante il prossimo mese, ad una devozione sempre più tenera e ardente verso la SS. Vergine tutte le nostre Comunità, specialmente i ragazzi e i giovani e di illustrare, con istruzioni e letture, le grandezze e le glorie della Immacolata Madre, e particolarmente il singolarissimo privilegio della sua Assunzione.

Abbiamo fiducia che, in occasione del nuovo domma, vedremo accrescersi in tutte le nostre Case l'amore vivo, ardente ed operante, per la Madre nostra Divina, che porterà ad una piena rinnovazione delle anime nostre e al pieno trionfo in esse dell'amore dolcissimo di Gesù.

In unione di preghiere, vi abbraccio e benedico :

*Roma, 19 settembre 1950,  
Festa della SS. Vergine della Salette.*

*Aff.mo nei SS. Cuori  
P. TUSINO R. C. J.  
Superiore Generale*

---

## Offerta della S. Messa in preparazione della definizione dommatica dell'assunzione della SS. Vergine in Cielo

SS. Vergine Immacolata, Madre di Dio e Madre nostra, avvicinandosi il giorno avventura o in cui il Vicario del Figliuol Vostro Gesù poserà sulla vostra intemerata fronte la nuova luminosa corona della vostra corpora assunzione in Cielo, umilmente prostrati dinanzi al vostro trono, vi contempliamo nella pienezza della vostra gloria, esaltata sopra tutte le generazioni.

O bella Immacolata Madre, ci ralleghiamo con Voi per tanta gloria, e per ringraziare degnamente la SS. Trinità di questo insigne privilegio a Voi concesso, Vi supplichiamo che Voi stessa presentiate al Divino cospetto l'infinito valore di questo augusto sacrificio della S. Messa. I meriti infiniti del Vostro Divino Figliuolo, che qui si immola, il suo preziosissimo sangue, che qui si offre, la memoria di tutti i misteri del suo infinito amore, che qui si rinnova, siano altrettanti inni di lode sempiterna alla SS. Trinità, per tutte le grazie singolarissime di cui Vi ricolmò fin

dal primo istante della vostra Immacolata Concezione e di tutte le corone di gloria di cui Vi adornò nel regno della sempiterna felicità.

O Madre SS. Immacolata, rivolgete a noi i vostri pietosi sguardi, e, pei meriti infiniti di questo S. Sacrificio, impetrate dal Signore, che per questa vostra nuova singolarissima glorificazione, l'umile nostro Istituto si rinnovi tutto nello spirito di pietà e di fervore, sia arricchito di vocazioni numerose secondo il Cuore di Dio, trionfi sempre di tutte le insidie del nemico infernale, e possa presto conseguire la grazia dell'approvazione pontificia.

La proclamazione del nuovo domma, a coronamento di questo Anno Santo, fate, o Madre di misericordia, che affretti l'avvento del regno di Dio sulla terra, col trionfo della S. Chiesa, la conversione dei peccatori, la pace universale: e fate ancora che partecipino alla vostra festa tutte le anime sante del Purgatorio, le quali, per quel faustissimo giorno, Vi preghiamo di voler tutte aggraziare e introdurre nella gloria del Paradiso.

*Ave Maria ecc.*

*Roma, 19 settembre 1950,  
Festa della SS. Vergine della Salette.*

## " Innamoratevi di Gesù Cristo "

J. M. J. A.

*Miei carissimi Confratelli e Figli in G. O.,*

Vi mando un libretto prezioso. Già il titolo è abbastanza obbligante: *Innamoratevi di Gesù Cristo*; e quando si aggiunge che si tratta di ricordi del venerato Padre Fondatore, offerti a noi dall'amatissimo P. Vitale' mi pare che per un Rogazionista non si possa desiderare di più.

Il manoscritto ho potuto averlo dietro una certa insistenza, perchè mi è toccato lottare con la modestia dell'autore; e sono stato più volte in forse se scrivere o meno queste poche parole, perchè possono avere l'aria di una presentazione, che mi parrebbe un atto di superbia.

Nessuna presentazione pertanto, ma semplicemente il richiamo, per tutti i Rogazionisti, ad un pensiero di gratitudine all'amatissimo P. Vitale, che, nonostante gli acciacchi dei mali e il peso delle sofferenze, più che degli anni, non coltiva altro desiderio che il bene di tutti i suoi figli in Cristo e altra preoccupazione che quella di vedere la Congregazione camminare e crescere secondo lo spirito del Fondatore.

Grazie, amatissimo Padre; grazie da parte di tutti i Rogazionisti presenti e futuri, che nelle pagine del suo opuscolo troveranno una sorgente di preziosi insegnamenti, e una guida sicura per avanzarsi nelle vie della santa perfezione, alla scuola del nostro venerato Padre Fondatore; e al ringraziamento uniamo le nostre più fervide preghiere al Signore, che Le dia grazia di vedere il frutto delle sue fatiche nel moltiplicarsi di Rogazionisti santi, quali sono nei voti del Padre e di V. P.

Ed ora una parola a tutti i carissimi Confratelli e Figli Rogazionisti sull'uso di questo libretto. Esso va meditato frase per frase, parola per parola; diversamente non si raggiungerebbe lo scopo per cui è stato scritto. Una lettura rapida e superficiale varrebbe solo ad appagare la curiosità, che in fondo in fondo neppure si sentirebbe soddisfatta, perchè il libretto non racchiude novità di concetti o varietà di episodi: son cose che nelle prediche e conversazioni familiari di lunghi anni, l'amatissimo P. Vitale ci ha tante volte ripetute, ed hanno quindi bisogno di meditazione. Ognuno di questi pensieri è come il chicco di grano, che darà il trenta, il sessanta, il cento per uno, a condizione che sia ricevuto in terreno propizio, che vuol dire *in corde bono et optimo* (Luc. 8, 15). Solo così la parola del Padre sarà veramente vivificatrice e rinnovatrice.

I Divini Superiori si degnino benedire questo libretto, il suo venerato Autore — di cui moltiplichino i giorni preziosi, ricchi di virtù e di meriti — e tutti i lettori, perchè in tutti si avveri la parola, anzi il comando del Padre: *Innamoratevi di Gesù Cristo*.

Con questo fervido augurio, e l'ardente preghiera perchè presto si traduca in realtà per tutti, nella carità dei SS. Cuori vi abbraccio e benedico:

*Roma, 11 ottobre 1950,*

*Festa della Divina Maternità della SS. Vergine.*

*Aff.mo nei SS. CC.*

**P. TUSINO R. C. J.**

*Sup.re Gen.le*

---

## Fornitura di fotografie del Padre alle Case

**J. M. J. A.**

*Ai MM. RR. PP. Direttori delle nostre Case,*

Abbiamo fatto eseguire delle fotografie del Padre per tutte le nostre Case. Esse saranno spedite direttamente dal fotografo Felici, in assegno, nella seconda metà di ottobre.

Ogni Direttore provveda a farne sollecitamente dei quadri per esporli nella Direzione, nelle sale di aspetto, nelle scuole, negli studi, nei refettori, negli Uffici di Propaganda, nei laboratori, nei dormitori, nei corridoi. Ad esecuzione avvenuta, preghiamo darcene informazione.

Se le fotografie inviate non risultassero sufficienti, se ne chiedano delle altre; così pure se ne vogliono di altre misure.

Il prezzo di quelle inviate è di lire 2.000 per il formato m. 1,50x1 e di lire 1.500 per il formato m. 0,70x100; per le altre misure, da convenire il prezzo col fotografo.

Pertanto saranno spedite:

alla Casa di S. Antonio - Messina --	copie N. 5	formato m. 0,70x100
alla Casa di S. Pasquale - Oria —	» » 10	» » »
alla Casa di Cristo Re - Messina —	» » 5	» » »
alla Casa Madonna di Fatima - Trani —	» » 5	» » »
alla Casa di S. Nicola-Villag. del Fanc. - Bari»	» » 5	» » »
alla Casa S. Giuseppe - Napoli —	» » 5	» » »
alla Casa di Assisi - Istituto Serafico —	» » 5	» » »
alla Casa di S. Antonio - Roma —	» » 5	» » »
alla Casa di S. Michele - Desenzano —	» » 3	» » »
	« » 1	1,50 x 1
alla Casa di S. Antonio - Padova —	» » 3	0,70x100
	» » 1	1,50 x 1
alla Casa di Passos in Brasile —	» » 2	0,70x100
	» » 1	1,50 x 1

L'immagine del venerato Fondatore servirà non solo a scopo di propaganda per i Visitatori, ma principalmente come stimolo a tutti i nostri religiosi ed alunni, ad operare sotto il suo sguardo e a ricopiare le sue virtù.

In unione di preghiere, abbraccio e benedico:

Roma, 11-10-1950.

Aff.mo nei SS. CC.  
P. TUSINO R. C. J.  
Sup.re Gen.le

## V A R I E

## LA PAROLA DEL PADRE

J. M. J. A.

## ESERCIZIO DELL'ASCENSIONE

L'ora è variante ogni anno,  
ma sempre a 8 ore.

S. Pier Niceto 4 maggio 1950,  
Ascensione.

All'1 meno un quarto in Chiesa.

Visita al SS. Sacramento - alla SS. Vergine - a S. Giuseppe.  
Meditazioni e letture sull'Ascensione di Nostro Signor Gesù Cristo.

Filotea - Da Ponte - Mistica Città di Dio.

Preci della Filotea pag. 486.

Prima delle 2 meno un quarto si recita la Preghiera della Filotea che dice: *Andate pure ecc.*, a pag. 48.

Alle 2 meno un quarto tutti si inginocchiano con la faccia per terra - Il Sacerdote prende il Cristo risorto, fa un fervorino, se vuole, ed indi dà la Benedizione col Cristo risorto.

Tutti in ispirito intendono prenderla da Gesù in persona nel momento che salisce al Cielo.

Prima che tutti si alzano il Sacerdote nasconde il Gesù risorto. Allora, stando tutti in ginocchio, si recita la preghiera della Filotea a Gesù asceso al Cielo. Pag. 489.

Si termina con l'Oremus dell'Ascensione (1).

Indi, stando all'impiedi, si canta l'Inno tradotto nella Filotea a pag. 489.

O di salute almo Cultore.

Una Salve Regina alla SS.ma Vergine,  
tre Ave Maria e tre Gloria Patri.

Oppure le 7 allegrezze che godè la SS. Vergine in Terra. Filotea 523.

(1) Antifona: *Ascendo ad Patrem meum ecc.*

℣ Dominus in Coelo alleluja

℟ Posavit ecc.

Oremus

Vedi Breviario.

Alla vigilia della definizione dommatica dell'Assunzione corporea della SS. Vergine

## Il grandioso movimento Assunzionistico nel suo svolgimento storico

Il solennissimo avvenimento eccezionale della prossima definizione dommatica dell'Assunzione corporea di Maria Santissima sarà un degno coronamento non soltanto dell'Anno Santo, ma anche, e soprattutto, del grandioso Movimento Assunzionistico della Chiesa docente e discente.

Il Movimento Assunzionistico ebbe inizio precisamente un secolo fa, e si riallaccia storicamente e logicamente alla definizione dommatica dell'Immacolato Concepimento di Maria (1854), dato l'intimo nesso teologico-ontologico che intercorre tra i due grandi misteri, e data pure l'universale celebrazione, che risale a vari secoli, delle rispettive due feste mariane.

Il primo periodo del Movimento Assunzionistico va dal 1849 al 1940.

Le prime due *petizioni* vennero inviate a Pio IX nel 1849 dall'Arcivescovo di Malines (Belgio) e dal Vescovo di Osma (Spagna), unitamente alle loro risposte circa la definizione dell'Immacolata Concezione.

Dopo alti e bassi e peripezie, il Movimento si espande per tutto il mondo negli anni 1921-1939.

Dal 1849 al 1940 sono state inviate individualmente alla Santa Sede *petizioni* spontanee:

da 1332 Patriarchi, Arcivescovi, e Vescovi residenziali, che occupano 820 Sedi (circa il 73% delle Sedi di tutta la Chiesa);

da 26 Abbati e Prelati "Nullius";

da 261 Vicari Apostolici, che dirigevano 219 Vicariati (circa l'81% di tutti i Vicariati Apostolici del mondo);

da 61 Superiori Generali di 50 Ordini Religiosi;

da 39 Facoltà Teologiche e Seminari Maggiori.

Nel complesso (annumerati anche i Vescovi Titolari) si trova l'imponente numero di 2505 *petizioni* di Cardinali, Patriarchi, Arcivescovi, e Vescovi.

Collettivamente i Vescovi hanno inviate le loro *petizioni* spontanee:

in 2 Concili Nazionali Plenari;

in 5 Concili Provinciali;

in 8 Sinodi Diocesani;

in 25 Conferenze Episcopali Nazionali o Regionali;

in occasione di 36 Congressi Mariani ecc.

I Patriarchi di tutte le Chiese Orientali, unite alla Chiesa Romana, e i Vescovi di 57 Sedi residenziali (del 75% di tutte le Sedi Orientali) hanno inviate le loro *petizioni*.

Inoltre 83.000 Sacerdoti e Religiosi d'ambo i sessi;

Più di 8 milioni di fedeli.

In tutte queste petizioni si manifesta, con chiarezza sufficiente, il consenso del Magistero ordinario della Chiesa circa la definibilità della Assunzione.

Il secondo periodo del Movimento si estende dal 1945 al 1950.

Dopo, infatti, l'interruzione causata dalla seconda guerra mondiale, il Movimento Assunzionistico riprese il suo corso con maggiore entusiasmo.

L'*Episcopato* di intere nazioni o regioni hanno chiesto la definizione:

in 2 grandiosi Concili Nazionali (del Cile e dell'India);

in 14 Conferenze annuali episcopali;

in 14 Congressi Internazionali e Nazionali;

in 11 Congressi Regionali e Diocesani;

in 11 Sinodi Diocesani;

in 6 Adunanze del Clero Diocesano.

Complessivamente:

852 Cardinali, Patriarchi, Arcivescovi e Vescovi;

14 Vicari Capitolari;

16 Prefetti Apostolici.

Quanto agli *Ordini Religiosi*, hanno chiesto la definizione tutti i Superiori Generali di tutti i 63 Ordini Clericali con 122.000 professi; quasi tutti i Superiori Generali delle 79 Congregazioni religiose clericali, con quasi 100.000 professi; in un modo ancor più solenne ciò è stato fatto in più di 32 Capitoli Generali. Queste petizioni esprimono la dottrina comune negli Ordini e nelle Congregazioni religiose.

Vastissimo è il consenso dei *Teologi*. Hanno inviate le loro petizioni ponderate e motivate:

9 delle 10 Università e Atenei Pontifici di Roma;

19 delle 25 Università Cattoliche canonicamente erette;

12 dei 14 Atenei e Facoltà di Studi Ecclesiastici canonicamente eretti;

le 2 Accademie Teologiche Pontificie di Roma;

le Società Teologiche e Mariane degli Stati Uniti d'America, della Polonia, della Spagna, del Belgio e della Olanda;

l'Almo Collegio dei Teologi di Napoli;

le 15 Facoltà Teologiche delle Università pubbliche statali di sei nazioni;

le Facoltà Teologiche dei 5 Atenei Pubblici della Germania;

i Rettori e i Professori di 11 Seminari Maggiori tedeschi;

6 Facoltà Teologiche di Ordini Religiosi;

i Rettori e i Professori:

di 17 Seminari Maggiori Regionali Pontifici fuori Roma;

di 17 Seminari Maggiori Centrali e Interdiocesani;

di 90 Seminari Maggiori Diocesani;

di 80 Studi Teologici di diversi Ordini religiosi;

Complessivamente 200 fra Università, Facoltà Teologiche e Seminari Maggiori di tutto il mondo.

La dottrina unanime dei teologi, ricevendo essi dal Sommo Pontefice o dai Vescovi l'Ufficio dell'insegna-

mento, ha una grande importanza, perché aiuta a conoscere il consenso della Chiesa docente.

C'è poi il contributo apportato dalle numerose pubblicazioni e dalle solenni dispute accademiche in merito.

Dell'Assunzione si è disputato unicamente o principalmente:

nei 2 Congressi Internazionali Teologici di Salamanca (sett. 1949) e di Buenos Aires (sett.-ott. 1948);

nei 5 Congressi Nazionali Teologici di Montreal, Canada (ag. 1948), Roma (ap.-mag. 1947), Madrid (ott. 1947), Lisbona (ott. 1947), New York (giug. 1946);

nelle 3 Settimane Teologiche dell'Università Gregoriana (sett. 1948), Lublino (sett. 1946), Lovanio (agost. 1946);

nei 2 Congressi Nazionali Assunzionistici di Le-Puy en-Velay (agost. 1949) e del Brasile (febb. 1950).

Veramente consolante il Movimento tra il Clero e i semplici fedeli.

Dal 1945 al 1950 le petizioni inviate da tutte le parti del mondo contano diversi milioni di persone.

Giova dare pure un quadro sommario delle risposte dell'Episcopato alle domande del Santo Padre.

Il 1 maggio 1946, infatti, il S. Padre Pio XII inviò a tutti i Vescovi del mondo, in forma del tutto riservata, la Lettera Enciclica "*Deiparae Virginis*", nella quale domandava: *Ut nobis significare velitis qua devotione, pro sua quisque fide ac pietate, clero populusque moderamini vestro commissus Beatissimae Virginis*

*Mariae Assumptionem prosequatur. Paesertim autem quam maxime nosse cupimus an vos, Venerabiles Fratres, pro eximia vestra sapientia et prudentia censeatis Assumptionem corpoream Beatissimae Virginis tamquam dogma fidei proponi ac definiri posse, et an id cum clero et populo vestro exoptetis.*

Le risposte finora pervenute danno questo risultato:

Dai Cardinali, Patriarchi e Vescovi residenziali:

1169 risposte positive (98, 2%);

22 risposte con qualche dubbio generalmente circa l'opportunità della definizione (1, 8%);

6 risposte con qualche dubbio circa la possibilità della definizione come verità rivelata (0, 4%).

Dagli Abbati, Prelati "Nullius", Amministratori Apostolici *ad nutum* e Prelati inferiori:

57 risposte positive (97%);

2 risposte dubbie (3%).

Dai Vicari Apostolici e Amministratori Apostolici di Vicariati vacanti:

203 risposte positive (98, 5%);

3 risposte dubbie (1, 5%).

Dei 14 Cardinali che nel 1946 non erano Vescovi residenziali 13 hanno risposto positivamente.

Dai Vescovi Titolari:

376 risposte positive (99%);

5 risposte negative (1%).

Ecco, dunque, la mistica dei numeri e dei calcoli applicata alla questione della definizione dogmatica dell'Assunzione corporea della SS. Vergine.

## NELLA GRANDE ATTESA

La notizia che il Sommo Pontefice il 1 novembre prossimo definirà domma di fede l'Assunzione corporea della SS. Vergine al cielo ha immessa in tutta quanta la comunità cristiana una vera corrente positiva di intenso fervore mariano: la cattolicità, ben si può dire, è entrata in uno stato di febbrile attesa. A chi, infatti, segue la stampa cattolica e religiosa di questi giorni, è facile rendersi conto da quanto si viene scrivendo intorno all'Assunzione in preparazione prossima al grande evento, di questo generale sentimento misto di gioia, di amore, di commozione, di ansia: che non è, inten-

diamoci, fanatismo, non è esaltazione, ma il legittimo sentimento che prova chi vede finalmente appagato un desiderio da lungo tempo nutrito, specie se questo riguarda qualche persona a noi carissima. E la Vergine Santissima è la Regina e la Madre di tutti. È ben giustificato, quindi, che tutti volgiamo lo sguardo verso il massimo Tempio della Cristianità, e attendiamo quel solennissimo momento, in cui, alla parola infallibile del Supremo Maestro di verità, si accenderà sul capo della Vergine una altra fulgida stella per non più tramontare.

## CATECHISMO DELL' ASSUNZIONE

Riportiamo i capisaldi di quanto è stato scritto, specie in questi ultimi tempi, intorno all'Assunzione e alla sua definibilità.

### 1) Che cosa s'intende per Assunzione?

Distinguiamo il *fatto* dal *modo*. Il *fatto* dell'Assunzione riguarda questo: Che la Madonna "al termine della sua vita terrena, fu glorificata in anima e corpo al cielo", mentre tutti gli altri Santi al termine della loro vita vengono glorificati solo quanto all'anima, e devono attendere la fine del mondo per essere glorificati anche quanto al corpo. Riguardo al

*modo* dell'Assunzione, molti ammettono che questa sia avvenuta attraverso *la morte e la risurrezione* della Madonna; pochi ammettono che sia invece avvenuta attraverso la *traslazione* di Maria, senza quindi morire e risorgere. Perciò tutti sono concordi riguardo al *fatto*, ma non tutti riguardo al *modo*. L'Assunzione propriamente detta è indipendente dalla morte, e ci può essere l'una senza l'altra. Pertanto "per Assunzione s'intende che il virgineo ed immacolato corpo di Maria Santissima per anticipata risurrezione, se era intercorsa la morte, o altrimenti per diretta trasformazione da vivo

corpo terreno in corpo glorioso, seguì l'anima nella glorificazione del cielo".

A maggior chiarezza riportiamo questa pagina della *Civiltà Cattolica*: "Parti integranti potrebbero considerarsi la morte, la risurrezione, la vita di Maria in cielo con l'anima beata unita al corpo glorificato. Quest'ultimo elemento tutti lo ritengono essenziale. Quanto però alla via per cui Essa raggiunse tanto fastigio di gloria, altri, pochi di numero, negano o se non altro dubitano che la Vergine sia morta; in conseguenza pensano che nè la morte nè la risurrezione possono entrare nell'ambito della verità da definirsi. Altri al contrario vogliono che l'una e l'altra siano talmente connesse con la vita gloriosa in cielo, che si debbano includere nella formola stessa della definizione. Una via di mezzo seguono quei teologi che, pur ammettendo la realtà della morte e della risurrezione, non stimano necessario includerle nella definizione... non pare indispensabile che siano introdotte la morte e la risurrezione nel tenore della verità da definirsi... Opportunamente nota il P. Jugie che la Chiesa permette si discuta circa la morte, mentre non tollererebbe controversie circa l'elemento essenziale dell'Assunzione; se ne conclude che la morte e risurrezione non dovrebbero entrare necessariamente nella definizione".

La prossima definizione dogmatica si limiterà soltanto al fatto o ne determinerà anche il modo? E' il segreto del Papa.

## 2) Quali gli elementi dell'Assunzione?

"Nell'Assunzione tre elementi si distinguono: la morte, la risurrezione, la vita gloriosa in cielo in anima e corpo. La morte è un fatto di ordine storico, benchè nulla sappiamo di preciso intorno alle circostanze, in cui la Vergine chiuse la esistenza terrena: le narrazioni degli apocrifi non sono attendibili. Anche la risurrezione del corpo appartiene ai fatti storici: così dimostriamo storicamente certissima la risurrezione del Signore per le testimonianze incontrovertibili in suo favore. Della risurrezione della Vergine non esiste sufficiente documentazione: gli apocrifi hanno tessuto narrazioni che non presentano caratteri di veridicità.

"Invece, la vita gloriosa in cielo in anima e corpo è un fatto storico, percepibile, cioè, attraverso l'esperienza della nostra cognizione sensibile. Trascende la storia e la possibilità di una dimostrazione puramente storica" (*Civil. Catt.*).

## 3) Come può essere definita l'Assunzione?

Quando si discute il problema della definibilità, si domanda: se l'Assunzione possa essere infallibilmente proclamata come verità da Dio rivelata, e quindi contenuta nel deposito della rivelazione affidato alla Chiesa. Non ci si domanda se l'Assunzione possa essere definita, anche infallibilmente, in qualsiasi maniera,

come accade ad esempio per il decreto solenne nella canonizzazione dei Santi. Non esiste su quest'ultimo punto veruna discussione: tutti concordemente professiamo che il Papa potrebbe così definire l'assunzione. E' stata recentemente messa avanti da autori cattolici una proposta di tal genere; ma noi non ce ne contentiamo e a questo aspiriamo che l'assunzione sia definita quale verità rivelata" (*Civ. Catt.*).

#### 4) Quale la causa della certezza assoluta dell'Assunzione?

"Vige nella Chiesa da parecchi secoli un consenso veramente universale a riguardo dell'Assunzione... Ora si domanda a quale causa debba attribuirsi questa assoluta certezza: e con sicurezza si risponde che non vi si è giunti per via semplicemente storica... Esclusa la certezza puramente storica, (*almeno per l'elemento essenziale*) non rimane nel nostro caso specifico che la via della rivelazione: e ciò per due motivi: 1°) Molti Vescovi sia singoli sia raccolti in concili regionali e nazionali, hanno proclamato la verità dell'assunzione come rivelata nei loro postulati... 2°) Dopo la... pubblicazione (*delle petizioni*) prese nuova vita il movimento assunzionistico e molti altri postulati furono trasmessi alla S. Sede; in dispute pubbliche e conferenze è stata difesa la definibilità dell'assunzione come verità rivelata. E ciò che è più grave, il Sommo Pontefice mandò il 1° maggio 1946 una Lettera a tutti i Vescovi catto-

lici, chiedendo se giudicassero che l'assunzione corporea della Beata Vergine possa essere proposta e definita come dogma di fede" (*Civ. Catt.*). "L'assoluta certezza deve attribuirsi alla divina rivelazione".

#### 5) Rivelazione virtuale o formale quella dell'Assunzione?

Il consenso moralmente unanime dell'episcopato ritiene l'Assunzione definibile come dogma di fede. Come dogma di fede: dunque, come *verità rivelata*. A questo punto il P. Filograssi S. J. si propone il non facile quesito: "rivelazione semplicemente virtuale o formale?" E risponde: "Pur conoscendo la complessività del problema, credo si possa affermare che la rivelazione è formale. Quando il Sommo Pontefice propone se si possa definire come *dogma di fede*, non pare che questa espressione, in modo incerto quasi, si applichi tanto ad una verità formalmente rivelata, quanto ad una verità solo virtualmente rivelata. Nel linguaggio ordinario nella scuola e fuori, chi dice *dogma di fede* intende verità da Dio immediatamente rivelata. Ed il pensiero non corre ad una verità semplicemente dedotta da un'altra rivelata. In conseguenza, quando i Vescovi alla loro volta hanno con morale unanimità risposto che la verità dell'Assunzione si possa definire come *dogma di fede*, essi questa espressione l'hanno presa nel senso ovvio di verità da Dio immediatamente e quindi formalmente rivelata (*Civ. Cattol.*).

## 6) Dove si trova l'Assunzione come rivelata ?

Conosciuto il Fatto della Rivelazione dell'Assunzione per mezzo del consenso della *Chiesa attuale* (che è l'argomento principe), vediamo ora *dove si trovi, si manifesti* l'assunzione come rivelata nella Scrittura e nei documenti della tradizione cattolica. Dal momento, infatti, "che riteniamo la rivelazione dell'assunzione, siamo illuminati e diretti a ricercare dove essa si manifesta come rivelata. Si parla qui dell'assunzione non fin dall'inizio esplicitamente rivelata, ma, come sembra, soltanto in forma implicita; onde la contenenza nella Scrittura e nei documenti della tradizione cattolica deve essere quella che si conviene ad una verità rivelata implicitamente...

" 1) La prima via sembra essere il Protoevangelo (*Genesi*, III, 14-15), non per sè solo considerato, ma confrontato con la rivelazione cristiana del Nuovo Testamento, con i documenti dell'età patristica e di tutto il tempo posteriore, fino ai giorni nostri... Cristo riportò la vittoria sul peccato e sulla morte; anche Maria, che dette alla luce il Redentore, che esercitò le stesse inimicizie contro il demonio, e per mezzo del Figlio e col Figlio schiacciò il capo del serpente, dovette riportare la vittoria del peccato nè alcuna sequela del peccato in essa potrà ritrovarsi. In conseguenza o non morì o, se è morta, come noi pensiamo, non vide la corruzione del sepolcro, ma, risorgendo, trionfò sulla morte,

che nella presente economia redentiva è sequela del peccato".

2) L'altra via per attingere la meta pare sia quella seguita da Pio IX nella Bolla *Ineffabilis Deus*, e cioè nei tre privilegi mariani, insieme considerati, della maternità divina, della pienezza della grazia e della verginità integerrima, è contenuto anche l'altro dell'assunzione. Di Maria, la Madre del Verbo fatto uomo, meritamente si afferma che regna in cielo col suo corpo già glorificato. La B. Vergine è pienissima di grazie, lontana dunque da ogni colpa e da ogni conseguenza del peccato, come è la morte e la permanenza nello stato di morte. Pienissima di grazia, ora in cielo ha raggiunto l'ultimo fastigio della grazia, vale a dire la vita beata non solo dell'anima, ma anche del corpo. Nei documenti infine della tradizione cattolica, con la Verginità di Maria, *intesa nel suo integrale concetto*, appare congiunta l'assunzione.

## 7) Quale lo scopo delle petizioni?

Per la definizione dell'Assunzione c'è stato un grandioso movimento di postulati. I fedeli, che appartengono alla Chiesa discendente, che, sotto la guida e la direzione dei Vescovi, che fanno parte della chiesa docente, presentano, come si suol fare in simili circostanze, petizioni al S. Padre per la definizione dogmatica dell'Assunzione corporea della Vergine, "non si propongono lo scopo di forzare la mano al Supremo Pastore, ma gli espongono umilmente

il desiderio del loro cuore. Nulla di male in ciò: nè usurpazione di diritti della gerarchia, nè menomazione di rispetto verso la Suprema Autorità" (*Civ. Catt.*).

**8) Le firme hanno tutte lo stesso valore?**

Tra i firmatari delle petizioni si trovano Cardinali, Patriarchi, Arcivescovi, Vescovi, Sacerdoti, religiosi d'ambo i sessi, professori di teologia, sodalizi, intere Facoltà di studi e semplici laici. Com'è evidente, non tutte le firme hanno lo stesso valore: questo dipende non dal grado della dignità, ma dal conto che il firmatario si è reso, secondo il grado della sua capacità mentale e della sua cultura, dell'oggetto preciso della petizione.

**9) Che cosa s'intende per definizione dommatica?**

Si intende "un atto solenne del Supremo Magistero della Chiesa, con cui essa dichiara autenticamente in modo infallibile ed irrevocabile, che una verità è stata da Dio rivelata, e, come tale, impone a tutti di crederla, per l'autorità di Dio stesso che l'ha rivelata, sotto pena di piombare nell'eresia e di separarsi dalla unità della Chiesa".

**10) Quale differenza fra studi teologici e definizione dommatica?**

Oltre al grandioso movimento assunzionistico, vari studi sono stati pure fatti e pubblicati da parte di teologi circa i diversi problemi atti-

nenti all'Assunzione corporea della Beata Vergine e alla sua definibilità. Anche ciò giova alla causa. "I teologi sono a servizio della Chiesa; e, benchè questa non abbia assoluta necessità della loro opera, normalmente se ne giova, perchè il cammino sia, quanto possibile, illuminato prima che il Papa venga alla decisione con piena coscienza di causa" (*Civ. Catt.*). Ma giova precisare che se il Papa viene a questa decisione, "questa non è conclusione di un processo di argomentazione teologica, è il risultato dell'assistenza divina al Papa in S. Pietro promessa" (*Civ. Catt.*).

**11) Quale differenza tra definizione dommatica e rivelazione divina?**

"Ogni dogma al momento della definizione è nuovo, appunto perchè essenziale elemento del dogma è la proclamazione fatta dalla Chiesa... Ma dogma nuovo non importa nuova rivelazione che Dio abbia fatto alla Chiesa: importa più netta esposizione di verità esplicitamente conosciute oppure di verità solo implicitamente contenute nel deposito della rivelazione e messe in piena luce" (*Civ. Catt.*).

**12) Definizione necessaria?**

"Nessuno dei teologi favorevoli alla definizione dell'Assunzione pensa che essa rivesta carattere di urgenza, come per gli altri dogmi è accaduto, quando la Chiesa si vide obbligata a difendere e più determinatamente esporre contro l'errore e l'eresia al-

cune verità del deposito della rivelazione, da Dio affidatole" (*Civ. Catt.*).

### 13) Definizione opportuna ?

“ Ma se la definizione non é necessaria, non diventa per questo superflua: esistono altre ragioni che valgono a dimostrare l'opportunità. Con la proclamazione solenne l'Assunzione acquisterebbe la maggiore e più alta garanzia di certezza, giacché infallibilmente la terremmo come verità rivelata, e sarebbe eresia il negarla. Il che tornerebbe, senza dubbio, alla maggior glorificazione della Vergine e darebbe più ampia soddisfazione all'amore dei fedeli verso di Lei e alla fiducia che ripongono nel suo aiuto materno. A questo motivo ricorre il Santo Padre nella... lettera ai Vescovi dell'orbe cattolico ” (*Civ. Catt.*).

### 14) Che cosa avverrebbe se non si venisse alla definizione ?

Ripetiamo che “ la definizione non é urgentemente necessaria; è opportuna ed utile, perciò non superflua; la credenza dell'Assunzione é pacifica nella dottrina, nel senso dei fedeli e nella prassi liturgica, ma non in quanto precisamente verità rive-

lata e solennemente proclamata ”. Però “ allo stato presente delle cose, dopo che la questione é sorta e discussa, dopo che i Vescovi hanno espresso il loro parere, se alla definizione non si venisse, si correrebbe il rischio di gettare il dubbio non solo sulla rivelazione, ma anche sulla certezza del fatto dell'Assunzione ” (*Civ. Catt.*).

### 15) Quali gli insegnamenti impliciti dell'Assunzione ?

“ L'Assunzione implica l'esistenza di Dio, la spiritualità, la libertà, e l'immortalità dell'anima umana, il nostro destino soprannaturale quanto all'anima per sempre beata e quanto al corpo, che, dopo la dissoluzione della morte, partecipa alla felicità dell'anima.

“ L'Assunzione, mentre ci addita nuovo motivo di sperare che arriveremo anche noi alla gloria già anticipata per la Vergine SS., dimostra di quanto rispetto debba il cristiano circondare questo corpo mortale, destinato alla risurrezione perpetua. E con ciò apparisce quanto sia sublime la naturale e la soprannaturale dignità della persona umana ” (*Civ. Catt.*)

## Noi e l'Assunzione

### F O N T I

Versi a Maria Immacolata (*Chi é costei, che fra mille splendori, 7 dicembre 1868, passim.*)

Discorso sulla “ velocità di Maria in soccorrerci ” (19 maggio 1881).

Alla Immacolata Maria SS. Assunta

- in Cielo (preghiera, 15 agosto 1885).
- Inno a Maria SS. *Nostra Regina* (*La terra e i Cieli esultano*, 1 luglio 1887, passim).
- Alla SS. Vergine Assunta (preghiera, 6 agosto 1889).
- Inno a Maria SS. *Nostra Protettrice* (*O Immacolata Vergine*, 1 luglio 1895, passim).
- Memoriale dei Divini Benefici (dal 1896).
- Novenario alla Madonna della Scala (predicazione, 1897).
- Predica sull'Odegitria (Pezzolo, 1889).
- Inno a Maria SS. *Corredentrice* (*A Te pur s'innalzi un cantico*, 1 luglio 1900, passim).
- All'Augustissima Madre Immacolat<sup>a</sup> Maria Regina del Cielo e della Terra, Assunta dagli Angeli agli Altissimi Cieli dei Cieli (preghiera, Messina 15-8-901).
- Preghiera alla SS. Vergine Assunta perchè c'impetri lo Spirito Santo (19 luglio 1903).
- Inno a Maria SS. *Divina Restauratrice* (*Cantiamo, o pargoli*, 1 luglio 1904, passim).
- Versi alla SS. Vergine Immacolata per il 50 anniversario del domma della sua Immacolata Concezione (*Risuoni sugli organi*, 1904).
- Predica conclusiva del mese di ottobre (Grottaglie, 1908).
- Atto di consacrazione dei bambini ai Sacri Cuori di Gesù e di Maria nel giorno dell'Assunta per le mani di S. Antonio di Padova (1908).
- Appunti di predica sull'Assunta (Altamura, 15 agosto 1916).
- Terza predica del Triduo a Maria Immacolata (Altamura, 7 dicembre 1917).
- Appunti di predica (S. Eufenia di Aspromonte, 30 novembre 1918).
- Terza predica del Triduo a Maria SS. della Vena (Giardini, 24 maggio 1919).
- Strofette popolari alla SS. Vergine Assunta (*Madre d'immenso giubilo*).
- Calendario della Rogazione Evangelica.
- Preghiera gregoriana per la liberazione delle Anime Sante del Purgatorio per il giorno dell'Assunzione.

## Consacrazione dei bambini ai Sacri Cuori di Gesù e di Maria nel giorno dell'Assunzione per le mani di S. Antonio di Padova

Nel " *Memoriale dei Divini Benefici*", all'anno 1908, si legge, tra l'altro: " Il 15 agosto si fece nella Chiesa dello Spirito Santo la consacrazione dei bambini ai Cuori SS.

di Gesù e di Maria ".

Per la solenne circostanza il Padre compose e fece anche stampare un " *Atto di consacrazione dei bambini ai Cuori Santissimi di Gesù e di*

Maria, per mano di S. Antonio di Padova e dei Santi Angeli Custodi, il dì 15 Agosto, sacro all'Assunzione di Maria Vergine, da recitarsi dai genitori nell'offrire i bambini" nel quale atto, dopo aver ricordato i singolarissimi trionfi dell'Assunta, aver riconosciuto in Maria "una fonte inesaurita di grazie e di Misericordie per tutti", fatto da ciò stesso animoso e ispirato pure dal bisogno di protezione, specialmente per i bambini, "in mezzo a tante affezioni e a tanti pericoli", offre e consacra i bambini ai Sacri Cuori di Gesù e di Maria, intendendo "che per questa consacrazione e donazione questi bambini... vi appartengano per quest'altro titolo ancora, che noi genitori terreni, col diritto che proviene dalla nostra paternità, a Voi liberamente li doniamo"; affinché, poi, l'offerta riesca più gradita, supplica umilmente S. Antonio di Padova e i gloriosi Santi Angeli Custodi dei bambini perchè vogliano essi stessi presentare ai Cuori Divini quelle innocenti creaturine. Ancora per la medesima circostanza il Padre compose pure alcuni versi, nei quali esprime quasi i medesimi sentimenti. Giova riportare il titolo di questi versi, nel quale troviamo altri particolari ispiratori della cerimonia: "Ai Sacri Cuori di Gesù e di Maria per la consacrazione dei bambini il giorno 15 agosto d'ogni anno sacro alla

Santissima Vergine Assunta e alla nascita di S. Antonio di Padova".

Da tutto ciò si è già compreso da che cosa il Padre fu mosso a compiere quella consacrazione. Sappiamo, infatti, che secondo la comune opinione S. Antonio nacque il 15 agosto del 1195. Un'antica Memoria scritta in portoghese e tradotta dall'Azevedo così dice: "Ferdinando Martini, poscia Antonio, nacque a Lisbona il 15 Agosto 1195, giorno dedicato alla gloriosa Assunzione di Maria SS., del quale mistero fu il Santo cordialissimo divoto ricevendo dalla Madre di Dio singolari grazie". Giova pure ricordare che la casa, nella quale S. Antonio nacque, era sita nei pressi della Cattedrale lisbonese dedicata al mistero dell'Assunzione, soprattutto non bisogna dimenticare che fu in questa stessa chiesa che il piccolo Ferdinando venne battezzato e offerto alla gran Madre di Dio, la cui devozione instillatagli dalla madre fin dalla più tenera età, crebbe poi sempre con gli anni, e fu l'efficace rimedio che lo preservò da tanti pericoli, conservandolo puro e pio.

È da concludere, dunque, che da questo cumulo di circostanze la fede del Padre fu ispirata a fare quella consacrazione dei bambini, ad onore della Vergine Assunta e ad imitazione del glorioso S. Antonio di Padova.

## La nostra devozione all'Assunta

Non si tratta della individuale e privata, ma di quella che la Congregazione nutre ed esprime pubblicamente.

La festa dell'Assunzione di Maria Vergine al cielo, solenne e primaria nella liturgia della Chiesa, riveste carattere di speciale solennità, com'è logico e coerente, pure tra le nostre comuni pratiche di pietà.

Come apprendiamo dall'annuncio che ne fa il nostro Ordinario, il 1° agosto ha inizio la recita giornaliera, durante la Messa della Comunità, della preghiera gregoriana, composta dal Padre, per la liberazione delle Anime Sante del Purgatorio per il giorno dell'Assunzione, fino al giorno della festa incluso. In qualche Ordinario antico, come in quello del 1918, della Casa Madre, è annunciato per il 1° Agosto: "Comincia la Quindicina per la SS. Vergine Assunta": si deve intendere relati-

vamente alla recita della detta preghiera.

Il giorno 6 dello stesso mese comincia, ordinariamente durante la Messa, la solenne novena, con preghiere della Filotea del Riva e col canto delle corrispondenti strofe del Padre (*Madre, d'immenso giubilo*). Dal principio della Novena viene esortata la Comunità alla pratica privata di fioretti spirituali alla Madonna, per meglio disporsi alla celebrazione della sua solennità.

Il giorno della festa riveste tutti i caratteri della solennità stabilita dalla liturgia e voluta dallo spirito della Chiesa e dall'importanza del Mistero.

Finalmente il 22 agosto, Ottava dell'Assunzione, si fa l'ossequio come durante la Novena.

Secondo il fervore e la possibilità, poi, vengono aggiunte altre particolarità.

## L'Assunzione e la Glorificazione della Vergine nel pensiero del Padre

Possiamo, anzitutto, domandare: Che cos'è il giorno dell'Assunzione? E rispondiamo col Padre, con un certo ordine progressivo: "giorno così memorabile"; "giorno grande di giubilo! Festa, gioia ecc.!" ; "gran giorno della vostra assunzione"; "solennissimo giorno dei vo-

stri trionfi"; "giorno dei vostri gaudi"; "il giorno della vostra letizia sempiterna"; "il giorno delle vostre eterne ricchezze"; "giorno di grazie"; "in giorno così solenne Voi non potete negare grazie che a voi si domandano!" In questo giorno, dunque, "gloria nel Cielo - nella S.

Chiesa!" Perciò "contempliamo questo Mistero. Mente umana non può comprenderlo. Coi lumi della Fede e della ragione consideriamolo!" Ma consideriamolo nel pensiero del Padre, raccogliendolo dai suoi vari scritti.

\* \* \*

Di parecchi Santi si legge che hanno ricevuta dal Signore la grazia singolare di conoscere l'ora della loro morte. E il loro cuore si è ripieno di gaudio al pensiero della prossima fine del loro esilio e dello ingresso nella beata Patria. Non possiamo pensare che l'ora del grande passaggio sia giunta alla SS. Vergine improvvisa e a sua insaputa. Si vuole che l'Arcangelo Gabriele le abbia recato l'annuncio. Oh quanto la Vergine dovette esultare a quella imbasciata! Dopo l'ascensione di Gesù, Ella fu continuamente posseduta dall'anelito ardente di congiungersi al suo divin Figlio: al cielo erano rivolti i suoi sguardi desiderosi, le sue crescenti aspirazioni. Così il Padre nella undicesima predica della Dodicina all'Immacolata del 1916: "Era già all'età di 69 anni, 19 dopo la morte e R. di N.S.G.C. Come passava quel tempo. Come anelava il Cielo". Adesso, che l'ora di quel beato congiungimento era giunta, non poté non vivamente esultare. Il Padre così si conforma a questa pia tradizione e a questa legittima deduzione: "Annunzio dell'Arcangelo Gabriele che fra 3 anni sarebbe morta. Giubilo e preparazione di

Maria Santissima". Comunque, è certo almeno questo che la morte, castigo per gli altri, non per Maria, se ne venne a Lei non in quella maniera con la quale si affaccia al letto degli altri mortali, preceduta da angosce, da malattie, da spasimi, da crisi agoniche: nessuna causa di dolore e di afflizione per Maria in quella estrema ora. Canta il Padre nelle strofette popolari alla SS. Vergine Assunta, che prendiamo a schema fondamentale di questo studio:

*Madre, d'immenso giubilo  
Ricolmo fu il tuo Cuore,  
Quando al soggiorno etereo  
Ti assunse il tuo Signore.*

Narra S. Giovanni Damasceno che gli Apostoli, avvertiti dell'imminente transito di Maria, siano convenuti nella cameretta, ove stava adagiata su di umile letticciuolo: non potevano mancare di essere presenti, e di rendere così l'estremo omaggio a Colei che per diversi anni, dopo l'ascensione del loro divino Maestro, era stata a un tempo loro Madre, Guida, Maestra e Regina. Guardando questa scena, il Padre ne rileva i due aspetti tra loro contrastanti: da una parte gli Apostoli addolorati e mesti per doversi privare ora, per sempre, della dolce presenza anche di tanta Guida, dall'altra parte la SS. Vergine, che, come sempre, Madre affettuosa e premurosa, loro sorride e teneramente li conforta:

*D'intorno a Te gli Apostoli  
Sfogano il loro pianto;*

*Tu lor sorridi, o Vergine,  
E li conforti intanto.*

In appunti di predica sull'Assunta (Altamura, 15 agosto 1916): "Come avvenne: . . . In mezzo agli Apostoli ecc.". E già nella citata undicesima predica della Dodicina alla Immacolata del 1906 l'immaginativa oratoria del Padre si accende e vi scorge tant'altre cose belle: Maria ricevuto l'annuncio della morte "lo manifesta a S. Giovanni - Presentimento degli Apostoli - dei conoscenti - Uccelli - Fiere - Luce degli Astri - *Transito della SS. Vergine* - Presenza degli Apostoli - Morte - *Assunzione* - *Incoronazione*". Rileviamo che col termine *transito* è indicata la morte della Vergine, la quale a motivo del suo carattere transitorio fu detta *dormitio* o *transitus*.

Fermiamo ora il nostro sguardo sulla augusta Morente. Non cerchiamo la causa della sua morte in una di quelle così numerose e varie, sia intrinseche che estrinseche, le quali sogliono determinare la fine di tutti gli altri mortali. La causa, sì, fu intrinseca, ma bisogna ricercarla nel suo spirito, nel suo cuore, dove il fuoco dell'amore divino ha raggiunto tale grado di intensità, che il fisico non può più sopportare. Che l'amore, poi, abbia cagionato la sua morte "non fu un miracolo, osserva Bossuet, ma piuttosto la cessazione di un miracolo. Il miracolo continuo era che Maria potesse vivere separata dal suo diletto Gesù..." Il Padre:

*D'amor trafitta, o Vergine,  
I giorni tuoi chiudesti.*

Nei citati appunti di predica sulla Assunta del 1916: "Morte singolarissima per amore!".

Quando Maria rese l'ultimo respiro, gli Angeli, continua a dire S. Giovanni Damasceno, riempiono l'aere di dolcissime armonie, come quando nacque Gesù Cristo. Non sappiamo se tali armonie risuonarono realmente, e se furono udite dagli astanti, almeno dagli Apostoli; ma non poterono certamente mancare gli Angeli di assistere, sia pure invisibilmente, ma giubilanti, al transito di Coi che stavano per salutare ed accogliere quale loro Regina: "*Angeli la salutarono come Regina*". Non si legge che hanno assistito visibilmente alla morte di alcuni Santi? Il Padre continua a ispirarsi al pensiero del Damasceno, e dice:

*Fra i più soavi cantici  
Delle armonie celesti.*

E mentre gli Apostoli, che rappresentano tutta la Chiesa, si fanno venerabondi intorno alla salma di Maria, gli Angeli continuano a unirsi a loro, almeno invisibilmente:

*Scendono attorno gli Angeli  
Alla tua spoglia accanto,  
Ad onorar s'affrettano  
Quel corpo puro e santo.*

Ma non rimane a lungo sulla terra quel corpo, che aveva albergato l'anima più pura e più santa. Sempre secondo S. Giovanni Damasceno,

trascorsi tre giorni dal seppellimento, ecco arrivare l'Apostolo Tommaso, che fu il solo che non si era potuto trovare al transito di Maria. Manifesta perciò il desiderio di vedere l'ultima volta le sembianze della Madre sua. Pietro e Giovanni lo accontentano. Vanno insieme ad aprire la tomba. Ma, oh prodigio! il sepolcro era vuoto. Che cosa era successo?

*Cinto di luce eterea  
Che mai non fu l'uguale,  
Ripigli, o bella Vergine,  
Il corpo verginale.*

“*Ripigli*”: si ripiglia, si prende di nuovo ciò che non si ha, ma che prima si aveva. In vita l'anima della Vergine era congiunta al suo corpo. Lo lasciò con la morte, lo “*ripiglia*” ora con la risurrezione. Dai versi fin qui riportati si rileva, facilmente, che il Padre non solo ammette, con la Chiesa universale, il fatto dell'Assunzione corporea della SS. Vergine in cielo, ma quanto al modo sta coi più, ammettendo che essa avvenne non per semplice *traslazione*, ma per *morte e risurrezione*. Altrove il pensiero del Padre presenta una maggiore esplicitazione a riguardo. Nella terza predica del Triduo a Maria SS. della Vena (Giardini, 24-5-1919): “Muore - Assunta”. In una predica di conclusione del mese di ottobre (Grottaglie, 1908), parlando dei misteri gloriosi del S. Rosario: “Morte - Assunzione - Glorificazione - Gloria di Maria!” E vogliamo qui anche notare che ave-

va cominciato a scrivere “Assunzione”, poi cancellò e cominciò con “morte”. Nella terza predica di un Triduo in onore di Maria SS. Immacolata (Altamura, 7-12-1917), parlando di alcuni privilegi di Maria, aggiunge anche questo: “Assunta in cielo in Anima e Corpo - Morte e Resurrezione”. E ne adduce subito la ragione: “Rassomigliata in tutto a G. C.”: che è appunto quella adottata da tutti coloro i quali ammettono la via della morte e della risurrezione della Vergine per la sua Assunzione. In una preghiera all'Assunta del 19 Luglio 1903: “il vostro verginale Corpo risuscitò dalla morte, e risorta a novella vita, ricolma d'incomparabili meriti, foste dagli Angeli assunta agli Altissimi Cieli”.

Contemplando l'Assunzione della Vergine, scorgiamo poi un elemento di gloria in più che non nella stessa Ascensione del Signore: ancora S. Giovanni Damasceno soggiunge che Gesù venne dal cielo, seguito da parecchie legioni di Angeli, per accogliere la sua santissima Madre. E il Padre riproduce fedelmente:

*Fra il dolce suon degli Angeli,  
Dal Figlio accompagnata.*

Gli Angeli, dunque, continuano ad accompagnare l'Assunta: “Incontro di tutta la corte celeste”.

Altrove il Padre è ancor più esplicito a riguardo. Nell' inno, infatti, del 1° Luglio 1914 alla SS. Vergine sotto il titolo di *Divina Imperatrice* così canta:

*Ella incede. Il Divin Figlio  
 La sostiene sul suo petto.  
 Così un dì lasciò l'esiglio  
 Appoggiata al suo Diletto.  
 Tutta bella e Immacolata  
 Innamora Terra e Cielo,  
 Sulla testa coronata  
 Fan le stelle argenteo velo.*

Gli Angeli saranno rimasti meravigliati a quello spettacolo, e avranno esclamato... che cosa? In appunti di predica fatta a S. Eufemia d'Aspromonte il 30 novembre 1918 il Padre dice: "*Quae est ista ec. innixa dilecto suo?* Questo grido di gioia nell'Assunzione!". La stessa esclamazione riporta nei citati appunti di predica sull'Assunta del 1916, estendendola a tutta la corte celeste. E' ovvio, infatti, che oltre il Divin Figlio e gli Angeli, anche i Beati incontrarono Maria, e in modo particolare: "Adamo ed Eva - Patriarchi e Profeti - S. Giuseppe - S. Giovanni Battista - S. Gioacchino e S. Anna".

Prima di procedere avanti nella disamina del pensiero del Padre riguardo all'Assunzione e alla Glorificazione di Maria, occorre precisare il senso della presenza degli Angeli nell'Assunzione. Il Padre dice perfino: "foste dagli Angeli assunta agli altissimi Cieli". E così ce la rappresenta spesso la iconografia. Il senso passivo del termine "*assunzione*" ci dice che la Vergine non salì al cielo per virtù propria: e in ciò sta la differenza sostanziale tra "*assunzione*" e "*ascensione*". Ma quanto

all' "*assumente*", estraneo, neppure vi salì per virtù angelica, ma solo per l'onnipotenza divina. Gli Angeli sono di solo corteggio. In questo senso va intesa la frase del Padre, come la iconografia assunzionistica.

E la festa continua per tutto il percorso, a nostro modo di immaginare:

*Tutti i cieli attorno danzano  
 Al passar della Divina,  
 Mentre Lei maestosa e tenera  
 Alla Terra il guardo china;  
 Alla Terra in cui del caro  
 Figlio Dio si sparse il Sangue  
 Quando il Calice più amaro  
 Lei vuotò pel Figlio esangue!*

E le anime del Purgatorio? In una predica del Novenario a Maria SS. della Scala (1897) il Padre dice che il Purgatorio "il giorno dell'Assunzione restò vuoto".

Mentre il cielo così esultava, chi doveva fremere di rabbia era solo l'inferno. Continua il Padre nel citato inno:

*Ella incede: giù dal baratro  
 Rompe un urlo di spavento:  
 Avvisò tremante, Satana,  
 Il gran Segno, il gran portento.  
 E al pensier gli risovenne  
 La predetta Vincitrice  
 Che al serpente dell'Edènne  
 Dovea franger la cervice.*

A questo punto possiamo domandare: Perché a Maria il privilegio dell'Assunzione? Il Padre in una predica sulla Odegitria (Pezzolo, 1899) enumerando alcuni divini benefici;

accordati a Maria in grazia della sua divina Maternità dice anche: "Perchè Madre di Dio Assunta". Abbiamo citata anche l'altra frase del Padre: "Rassomigliata in tutto a G. C.". La conformità col Figlio e la consanguineità con Cristo sono due delle ragioni teologiche *ex parte B. Virginis* a favore dell'Assunzione (Crf. Roschini, *Mariologia*, Vol. 2).

\* \* \*

Alla contemplazione dell'Assunzione corporea (cioè della morte e della risurrezione) va congiunta quella del terzo elemento della glorificazione, sia essenziale che accidentale, del corpo e dell'anima di Maria.

Il Padre pone il principio generale dell'assegnazione del grado di gloria: "Tanto più un'anima è gloriosa in cielo: 1. Quanto più è stata santa in questa vita; 2. Quanto è stata umile; 3. Quanto più ha patito; 4. Quanto maggiore dignità le à dato Dio". Principio che è perfettamente consono a quello che enunciò Gesù: *Filius autem hominis . . . reddet unicuique secundum opera eius* (Matt. XVI, 27; cfr. Rom. II, 6; Eccl. XVI, 15). Applica quindi tale principio a Maria, ricercando nella sua vita terrena la motivazione adeguata della sua celeste glorificazione: "1. Santità di Maria SS.; 2. Umiltà di Maria SS.; 3. Patire di Maria SS.; 4. Dignità di Maria SS.". Identicamente ragionano i teologi. Riportiamo per tutti il Roschini: egli così dimostra la superiorità della gloria essenziale della Vergine Assunta ri-

spetto alla gloria di tutti gli altri Beati: *Quantitas gloriae essentialis proportionatur quantitati gratiae in via et meritis per gratiam comparatis; iuxta illud: "Reddet unicuique secundum opera esius"*. Rom. II, 6). *Atqui quantitas gratiae et meritorum B. Virginis in via longe antecellit quantitatem gratiae et meritorum omnium hominum et Angelorum . . . Profundius ergo qualibet creatura in visione divinae essentiae, beatitudinis oceano oculum figit*" (*Mariologia*, Vol. 2). La stessa argomentazione usa per la gloria accidentale.

La glorificazione di Maria avviene da parte dell'Eterno Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, della "SS. Trinità", essendo stata Ella a un tempo (1 Luglio 1896, inno a Maria SS. *Principessa della Pace*):

*Dell'Eterno Eletta Figlia,  
Madre e Sposa Immacolata.*

Il Padre canta questa triplice glorificazione o "Corona Triplice"; in una preghiera all'Assunta del 15 agosto 1901 dice: "ringraziamo la Santissima ed augustissima Trinità che vi cinse di tre splenditissime Corone!"; nella "preghiera alla SS. Vergine Assunta perchè c'impetri lo Spirito Santo": "Coronata con triplice corona dalla SS. Trinità".

Da parte dell'Eterno Padre:

*Tu d'ogni onore e grazie  
Sei dall'Eterno Padre  
Qual Figlia primogenita,  
Ricolma, o dolce Madre.*

Da parte del Figlio:

*Dal tuo Figliuol Santissimo  
Ricolma d'ogni dono  
Ti assidi, o pura Vergine,  
Accanto del suo Trono.*

Accenni a questa glorificazione da parte del Figlio il Padre ha pure altrove. Nell'Inno del 1 Luglio 1887 alla SS. Vergine sotto il titolo di *Regina*, così canta:

*Accanto al Figlio, o Vergine,  
Grande è il tuo Trono assai.  
In variopinta clamide  
Alla sua destra stai.*

Nell'Inno del 1 Luglio 1904 alla *Divina Restauratrice*:

*Che accanto assidesi  
Del Sommo Re.*

Infine, Maria viene glorificata da parte dello Spirito Santo:

*D'una corona splendida  
Ti cinge il Paraclito.*

E questa "Corona Triplice", ripetiamo, quale "Premio di: Santità - Umiltà - Patire - Dignità!".

"Grande incomparabile è la Gloria della SS. Vergine in Cielo" (Da una predica sull'Addolorata 1908).

Maria, dunque, sta ora in cielo quale *Regina*:

1 Luglio 1895, inno a Maria SS.  
*Nostra Protettrice*:

*O Immacolata Vergine,  
Che siedi in Ciel Regina.*

Nell'Inno all'Immacolata nel 50° anniversario della definizione dogmatica dell'Immacolata Concezione:

*Raggiante la clamide  
Di luce divina  
Risplende nell'etere  
L'immensa Regina.*

*Regina* del cielo e della terra, quindi su tutti gli esseri:

1° Luglio 1904, inno a Maria SS.  
*Restauratrice divina*:

*A cui si piegano  
E Terra e Cielo.*

1° Luglio 1887, inno a Maria SS.  
*Nostra Regina*:

*Regina sovra ogni essere  
Grande e potente ognor.*

Il trono di questa *Regina* si eleva al di sopra di tutte le creature, Maria cioè viene glorificata più di tutti gli altri Beati e degli stessi Angeli, tanto da costituire in cielo quasi uno speciale ordine o gerarchia, secondo quel detto di Gersono: "Virgo sola constituit hierarchiam secundam sub Deo Trino et Uno, hierarchia prima et summa, apud quam hierarchiam humanitas Filii sola sublimata sedet a dextris virtutis Dei" (Tr. 3, super *Magnificat*). Il Padre nell'inno a Maria *Corredentrice*, 1° Luglio 1900:

*Dall'altezza inaccessibile  
Del tuo Trono sfolgorante.*

Possiamo concludere le citazioni dagli scritti del Padre in merito alla Assunzione e alla Glorificazione della Beata Vergine con queste altre due, che sono come una sintesi.

Da un discorso sulla "velocità di Maria in soccorrerci", 19 maggio 1881:

“ Maria SS. in anima e corpo si trova lassù nei Cieli accanto a Dio. Nel giorno della sua gloriosa assunzione la SS. Vergine a guisa d'una leggera nube di profumati incensi, o a somiglianza d'una fulgida Aurora sorse circondata da innumerevoli schiere di Angioli, abbandonò questa misera Terra d'esilio, e poggiò gloriosa per le vie del Cielo. Ben presto le nubi scomparvero ai suoi passi, ben presto il sole se la vide passare d'innanzi, di lui più splendida e luminosa, ben presto le più lontane stelle del firmamento restarono come piccole faville sotto ai suoi piedi, e Maria, la Immacolata, la Eletta fra tutte le donne saliva gloriosa ai più inaccessibili regni della Eternità. Gli Angeli gridarono: Apritevi, o porte celesti, perchè deve entrare la Regina della Gloria: e le porte celesti si spalancarono, e apparve agli occhi di Maria la Città Santa di Dio con le sue diverse mansioni. Allora la voce del Signore le disse: Ascendi, o Maria, ascendi ancora più sopra. *Ascendi superius*. E Maria seguì a salire, oltrepassò i cori dei Patriarchi, dei Profeti, dei Giusti dell'A.P. e la voce le gridò un'altra volta: *Ascende superius*. E Maria ascese: oltrepassò i cori dei Confessori, e il Signore le disse: Ancora più sopra: e Maria oltrepassò le schiere dei Martiri; e poi salì anche più sopra dei Troni degli Angioli, degli Arcangeli, e fu collocata sopra un Trono di Gloria accanto al Figlio suo”.

Nella citata terza predica del Triduo in onore dell'Immacolata Con-

cezione il Padre così enuncia l'undicesimo (rispetto ai dodici che ne considera in tutto il triduo) privilegio concesso a Maria: “Glorificata dalla SS. Trinità in modo specialissimo. 1. Gaudio - 2. Dignità Regina dello universo - 3. Potere sulla Natura creata irrazionale - Sulla razionale - Sull'Inferno - Sul cuore di Dio: Erario delle Grazie arbitra”. In uno schema più breve della stessa predica si trovano gli stessi concetti riguardo all'assunzione e alla glorificazione della Vergine: “10. Assunta in Cielo in A. e C. - 11. Glorificata dalla SS.ma Trinità con gaudio - Dignità Regina di tutto e di tutti - potere speciale sulla Natura irrazionale e razionale - sull'Inferno”.

Si potrebbe, infine, dire che il Padre ha preso i concetti circa l'assunzione e la glorificazione di Maria espressi nella poesia “*Madre, d'immenso giubilo*” dalle corrispondenti preghiere per l'Assunta del “*Manuale di Filotea*” del Riva, ma egli li ha fatti suoi, e facendoci cantare quelle strofe della novena per l'Assunta li ha dati a noi.

\* \* \*

Sebbene non sia richiesto da uno studio sull'Assunzione, pur tuttavia per ovvio motivo di morale e di conclusione pratica, dalla escatologia della Vergine portiamo brevemente la considerazione sulla nostra.

Dalla contemplazione, infatti, della gloria e specialmente dell'Assunzione di Maria il nostro pensiero si riporta, mesto, all'ora della nostra morte,

Dobbiamo pur ricordarci col Padre nei versi per il pellegrinaggio alla SS. Vergine della Mutata:

*Ahi, verrà, verrà quell'ora  
La più amara ai figli d'Eva  
Che quest'alma uscirà fuori  
Dalla creta in cui giaceva.*

In quella estrema ora (versi per ritorno del pellegrinaggio a Maria SS. della Mutata):

*Chi mi veglia? Oh! la Diletta  
Del mio cor mi chiude gli occhi!*

Strofette popolari in onore di Maria SS. del Buon Viaggio:

*Deh! mi aiuta in quell'istante  
Madre bella e Madre forte.*

Se attendiamo alla transitorietà della presente vita umana, dobbiamo pur riconoscere che

*Viaggiatori afflitti siamo  
Tutti quanti in questo mondo,  
Verso il Cielo camminiamo:  
Tu ci ottieni il dì giocondo  
Di goder l'eterno raggio.*

Studiamo, amiamo, facciamo conoscere Maria, e che si avveri per ognuno di noi il voto del Padre (1 Luglio 1892, inno a Maria SS. Buona Padrona):

*Fia esaltato chi in Terra ti onora.*

\* \* \*

Torniamo alla questione dell'Assunzione. Dopo la conclusione morale, diamo la conclusione della dottrina, schematizzando in proposizioni con le sue stesse incisive parole il pensiero del Padre circa l'Assunzione e la Glorificazione di Maria, dopo averlo

sfrondato di tutte le pie tradizioni e pie considerazioni e immaginazioni.

Il Padre ammette in maniera esplicita e precisa l'Assunzione corporea di Maria Vergine al cielo con tutti i suoi elementi essenziali e integranti:

*Titolo:* "Assunta in cielo in Anima e Corpo".

Le parti integranti:

1. *La morte:* a) il fatto: "Morte di Maria". b) la causa: "Morte singolarissima per amore".
2. *La risurrezione:* "Morte e risurrezione". "Il vostro verginale corpo risuscitò dalla morte".

Le parti essenziali:

1. *L'Assunzione:* "Muore - Assuta". "Assunta agli Altissimi cieli".

Ragioni di tutti i fatti precedenti:

- 1) "Rossomiglia in tutto a G. C."
- 2) "Perchè Madre di Dio Assunta".
2. *La Glorificazione:* a) il fatto: "Glorificata dalla SS. Trinità in modo specialissimo". "Coronata con triplice corona dalla SS. Trinità". b) la ragione: "Premio di: Santità - Umiltà - Patire - Dignità".

*Conclusione:* "Morte - Assunzione - Glorificazione - Gloria di Maria".

Quanto al fatto dell'Assunzione corporea di Maria al cielo il Padre sta con la Chiesa universale; quanto al modo per la morte e la risurrezione sta coi più.

P. Francesco Campanale R.C.J.

# L'Assunta nelle preghiere del Padre



1

## Alla Immacolata Maria SS. Assunta in Cielo

15 Agosto 1885.

O Vergine Purissima ed Immacolata, noi qui sottoscritti, in questo giorno della vostra gloriosa Assunzione in Cielo, veniamo ai vostri piedi per implorare la vostra Materna Misericordia sopra di noi poverelli.

Questo è il giorno di Grazie: concedeteci le seguenti Grazie:

1. - Mandateci i buoni Operai per coltivare le nostre anime.

2. - Fate venire presto Gesù Sacramentato, e fate che lo riceviamo degnamente.

3. - Liberatoci da ogni peccato e dall'infernale nemico.

4. - Mandateci le arti e i mestieri per lavorare e fare una buona riuscita.

5. - Dateci grazia che si fabbrichi presto la Chiesa, che abbiamo presto le casette, e tutto per intiero questo luogo.

6. - Ingrandite e dilatate il Piccolo Asilo a salvezza di molti fanciulli, e fateci tutti santi. Amen.

Esauditeci, Madre nostra dolcissima, e ricoverateci sotto il vostro manto, mentre ci firmiamo:

Vostri figli e poverelli

Can. Annibale di Francia

Antonino M.a Damiotti

Andrea Pistorino

Giovanni Soraci

Antonino Giordano

Andrea Milici

Vincenzo Manganelli

Francesco Zangoni

Salvatore Lopresti

Guglielmo Caserta

Antonino Santamaria

Salvatore Pistorino

Salvatore De Dominicis

Vincenzo Previti

Mario Corica

Antonino Celestino

Antonino Sinopoli

Antonino Spanò

Natale Madà

Francesco Barbera

Natale Donato

Giuseppe Augliera  
 Giovanni Merlino  
 Vincenzo De Dominicis  
 Girolamo Calanducci  
 Paolo Bruno  
 Cesare Storino  
 Giuseppe De Leo  
 Giovanni Fiumara  
 Luigi Sacconi  
 Letterio Augliera  
 Stellario Calanducci  
 Giovanni Santamaria  
 Santo Caruso  
 Giuseppe Figliossi.

## II

### Alla SS. Vergine Assunta

6 Agosto 1889.

O Vergine Santissima e Immacolata, eccoci ai vostri piedi, noi vi preghiamo, noi vi scongiuriamo che abbiate pietà di noi!

Noi siamo assai miseri, e pei nostri peccati non meritiamo di ricevere alcuna grazia.

Siamo degni dei castighi del Signore, perchè tante e tante volte lo abbiamo dispiaciuto coi nostri peccati, con le nostre disubbidienze, con le nostre ostinazioni e indisciplinatezze.

Ma ci gettiamo ai piedi vostri e vi supplichiamo: Madre, Madre dolcissima, perdonateci, otteneteci il perdono del Cuore SS. di Gesù.

Deh! cara e bella Madre, Voi vedete di quante cose abbiamo bisogno per l'anima e pel corpo. Mandateci i mezzi per la buona riuscita: mandateci i buoni artigiani, timorati di Dio, i quali ci incamminino al la-

voro, con vantaggio insieme dello spirito. Mandateci i buoni maestri che curino la nostra istruzione e la nostra buona riuscita.

O Vergine Immacolata, sopra tutto vi preghiamo che ci liberate dal peccato, e perciò liberateci dall'ozio. Deh! questa grazia dal vostro Materno Cuore la dimandiamo: liberateci dall'ozio, liberateci dall'ozio. Quest'anno più che mai Voi siete la nostra Madre, dacchè Gesù è il nostro Padre: adunque sia questo l'anno nel quale ci liberate intieramente dal brutto ozio! Deh! fate che lavoriamo, e che lavorando siamo buoni, docili, ubbidienti, timorati del Signore, e amanti vostri.

Madre Santa, tutte queste belle Grazie da Voi le aspettiamo. Amen.

Salve Regina-Tre Ave-Tre Gloria.

## III

### All'Augustissima Immacolata MADRE MARIA REGINA DEL CIELO E DELLA TERRA ASSUNTA DAGLI ANGELI AGLI ALTISSIMI CIELI DEI CIELI

Immacolata Madre di Dio,

Eccoci postrati dinanzi al Trono della vostra Suprema Gloria, o eccelsa, o inclita, o Amabilissima Madre di Dio! Ci consoliamo con Voi per la gloria immensa che vi fu data in Paradiso in questo solennissimo giorno dei vostri trionfi!

Dall'intimo del cuore ci uniamo alle lodi e agli Osanna degli Angeli e dei Santi, e benediciamo, e rin-

graziamo la Santissima ed Augustissima Trinità che vi cinse di tre splendidissime Corone!

Ma deh! Vergine Immacolata, e perchè siete così eccelsa e sublime se non per essere più benigna e propizia Avvocata e Protettrice dei miseri e degli afflitti? Orsù, dunque, in giorno così solenne Voi non potete negare grazie che a Voi si domandano! È il giorno dei vostri gaudii, non potete lasciare nelle afflizioni quelli che a Voi ricorrono: è il giorno delle vostre eterne ricchezze, non potete lasciare privi dei vostri beni quelli che a Voi ricorrono. Oggi siete entrata in possesso degli infiniti tesori della Divinità, non potete rigettare le suppliche di chi vi domanda Grazia.

Oggi vi fu data la chiave del Divino Erario, e non potete tenerlo chiuso per quelli che guardano le vostre Celesti Mani, come gli sguardi della ancella.

Orsù, oggi è il giorno della vostra letizia sempiterna, non potete dunque lasciare sconfortati quelli che in Voi confidano. Adunque, o Immacolata Signora Maria, fateci grazie, dateci grazie, compartiteci grazie! Ne abbiamo assai assai bisogno! Non le meritiamo, è vero, ma Vi presentiamo il Cuore Santissimo di Gesù: ecco la nostra eterna Beatitudine: ricordatevi quanto amò e patì con Voi, e per amor suo, deh! aggraziateci! Per amor suo che Vi ricolmò di eterna Gloria, dateci queste Grazie:

1) Che questa piccola Istituzione

abbia un vero spirituale incremento, mediante un verace accrescimento nella Pietà, nel Santo Fervore, nello esercizio delle sante virtù, nella devozione, nella regolare osservanza, e nell'Amore Santissimo di Gesù. Deh! baudite da noi ogni peccato e grave e lieve!

2) Provvedeteci, o Immacolata Madre, di quei mezzi e di quegli Eletti che si rendono adatti alla formazione e sviluppo di questo piccolo germe, nel Cuore Santissimo di Gesù. Madre, vi vengano innanzi i gemiti, i sospiri e le preghiere del vostro Divino Figliuolo ed abbiatele come nostre suppliche per questa Grazia delle Grazie.

3) O Immacolata Madre, Vi affidiamo il Vostro Santo Vessillo sul quale sta scritto: "*Rogate ergo Dominum Messis ut mittat Operarios in Messem suam*". Voi siete la Padrona Suprema di questa Propagazione evangelica. Voi benedite e accrescite la Sacra Alleanza dei Vescovi e Sacerdoti, e fateci raccogliere i frutti delle giornaliere offerte e benedizioni dei Sacri Prelati, e il gran frutto dell'annua Divina Messa Apostolica.

4) O Amabilissima Madre di Dio e degli uomini, deh! in giorno così memorabile, Vi preghiamo che ci concediate in quest'opera quelle arti, quelle industrie, quei lavori che ci sono necessari perchè le persone siano debitamente occupate, perchè il tempo sia bene impiegato, perchè le nostre cooperazioni alle Misericordie della Divina Provvidenza siano ef-

ficaci, e perchè le buone riuscite siano assicurate.

1 5) Finalmente, o bellissima Immacolatissima Madre Maria, Vi supplichiamo che rivolgiate i vostri misericordiosi sguardi su di noi e sui nostri cari attuali, e che v' intenerite alla vista dei nostri mali, delle nostre necessità, delle nostre affezioni e dei nostri pericoli! e vogliate stenderci la vostra potente mano e salvarci! O bella Immacolata Madre, affrettatevi, non più tardate, per la vostra eterna glorificazione accorrete in nostro aiuto e salvateci! Concedeteci queste inestimabili grazie che vi domandiamo con questa Supplica, e coronatele tutte con concederci la Santa Perseveranza nel Divino Servizio, nell'esercizio della nostra santificazione, nei desiderii santi, nelle rette intenzioni e nelle buone opere.

O Augustissima Madre Assunta in Cielo, da Voi aspettiamo risorse spirituali ed efficaci a nostro vero ed eterno bene, a vera edificazione di questa Pia Opera in Gesù Signor Nostro, e tutte queste Misericordie ve le domandiamo in Nome di Dio, pel Sangue Preziosissimo di Gesù, nel Cuore SS. di Gesù con la ferma fiducia che ci ascoltate e ci esaudite: Ad majorem consolationem Cordis Jesu. Amen.

Pater, Ave e Gloria agli Angeli e Santi Protettori, perchè presentino questa Supplica da parte nostra alla gran Madre di Dio.

*Messina, 15 Agosto 1901.*

**Tutti i Componenti la Pia Opera dei Poveri del Cuori di Gesù.**

## IV

## PER UNA PENTECOSTE

## Alla SS. Vergine Assunta perchè impetris lo Spirito Santo

*19 Luglio 1903.*

O Immacolata Maria, Figlia Primogenita dell' Eterno Padre, Madre sempre Vergine del Verbo fatto Uomo, Sposa Santissima dello Spirito Paraclito, noi ci consoliamo con Voi perchè nel gran giorno della vostra Assunzione il vostro verginale Corpo risuscitò dalla morte, e risorta a novella vita, ricolma d' incomprensibili meriti, foste dagli Angeli assunta agli altissimi Cieli, e coronata con triplice corona dalla SS. Trinità foste collocata nello splendidissimo Trono della Gloria accanto al vostro Divino Figliuolo. Noi miserrime creature Vi lodiamo e Vi benediciamo con tutta la corte celeste, e per Voi intendiamo lodare, benedire ed esaltare la magnificenza, la sublimità, del Sommo Dio che Vi creò tutta bella, e Vi riempì al di là di ogni capacità umana ed angelica, di doni, di grazie, di privilegi, di virtù, e di gloria. Ma povere noi! misere noi! o grande ed Augustissima Regina, che dinnanzi allo splendore delle vostre virtù, sempre di più scorgiamo la nostra inqualificabile miseria, e l'orrendo peso di peccati, di cattivi abiti, di malizie, di pessime inclinazioni che deturpano il nostro spirito! Come ci chiameremo figlie vostre? Come saremo degne di essere alme-

no le più abbiette ancelle della vostra Maestà? Ah! che tutto è miseria e peccato! Ma non per questo vogliamo disperare, no! Il desiderio di convertirsi, e la buona volontà di correggersi, sono i più grandi segni che Dio vuol fare Misericordia ad un'anima. Or bene! Noi vogliamo convertirci al Signore, noi abbiamo la volontà risolutissima di correggerci delle nostre cattive inclinazioni, facendo grande violenza a noi stesse, attivando la nostra diligenza, e implorando con umilissimo cuore il divino aiuto.

Or bene, Immacolata Madre, ogni grazia viene da Voi: Voi siete il Rifugio dei peccatori, la Riconciliatrice dei peccatori con Dio, l'aiuto dei deboli, la Maestra di ogni virtù. A Voi dunque ricorriamo, d'ora al gran giorno della vostra Assunzione in Cielo, con la fiducia che in giorno sì solenne, Voi disporrete di maggiori grazie e Misericordie.

E siccome la vista delle nostre iniquità ci atterrisce, perchè assai profonde come le radici della nostra perversità, e noi siamo convintissime che una grazia ordinaria non è sufficiente rimedio ai nostri mali, così dall'intimo del cuore Vi supplichiamo che ci concediate una Grazia assai grande, d'inestimabile valore, per la quale ci siamo mossi a presentare al vostro Augusto Cospetto questa ardente prece. Vi supplichiamo, o Immacolata Madre, per la Gloria della vostra Assunzione in Cielo, nel gran giorno che ricorda la vostra eterna glorificazione, vogliate supplicare per

noi l'Augustissima terza Persona della SS. Trinità, il Santo Divino Spirito, perchè operi una nuova Pentecoste sopra di noi. O Immacolata Madre, otteneteci questo desiderabilissimo Spirito, altissimo dono di Dio, che dove penetra tutto trasforma, che cambia i deboli in forti, gl'ignoranti in sapienti, i timidi in coraggiosi, i negligenti in attivi, i tiepidi in fervorosi: otteneteci questo Santo Spirito che dissipi le tenebre del nostro intelletto, che c'infonde l'intelligenza delle cose celesti, che infiammi il nostro cuore di Amore e di zelo, che ci faccia conoscere il nostro nulla, che ci distacchi da tutto e da noi stesse, che ci riempia di santissimo desiderio di conoscere Gesù, di amarlo, d'imitarlo e di sacrificarci per la sua gloria.

Madre Immacolata, questa grazia eccelsa, divina, da Voi l'aspettiamo, al vostro Materno Cuore la domandiamo, deh! vogliate accordarcela per amore del Cuore SS. di Gesù, per le sue divine pene, pel suo Nome adorabile, pel sangue suo preziosissimo, per la sete di anime che lo travagliò sulla Croce, deh! vedete, o Madre, che molti dispiaceri noi diamo continuamente a quel Divino Cuore: fatelo dunque pel suo Amore, per la sua infinita consolazione: O Sposa dello Spirito Santo, otteneteci questo divino Amante, che scenda in noi con la veemenza della sua divina operazione, perchè siamo sua fortunata preda, tutte da Lui espugnate e divorate, tutte in Gesù rapite e consumate. Amen. Solve Regina.



## Storia della Congregazione dei Rogazionisti

**FONTI: BOLLETTINO ECCLESIASTICO MESSINESE**

(Vedi numero precedente)

*An. XXIII, Gen.-Giugno 1944:* — Pagg. 6-9 Sacre Ordinazioni: Il 2 maggio 1943, Domenica in Albis, nella Chiesa di Barcellona, S. Ecc. Rev.ma Mons. Angelo Paino promuoveva... al Diaconato: Alessandrà Luigi, Donvito Filippo, Ippolito Carmelo, Lagati Giuseppe, Marrazzo Giuseppe, Prudentino Liborio, Sgararella Antonio, Rogazionisti.

Il 9 Maggio 1943, II<sup>a</sup> Domenica dopo Pasqua, nella Chiesa parrocchiale di Barcellona S. Ecc. Rev.ma Mons. Angelo Paino promuoveva... al Presbiterato... Alessandrà Luigi, Donvito Filippo, Ippolito Carmelo, Lagati Giuseppe, Marrazzo Giuseppe, Prudentino Liborio, Sgararella Antonio.

Il 13 Giugno 1943, Domenica di Pentecoste, nella Chiesa parrocchiale di Barcellona S. Ecc. Rev.ma Mons. Arcivescovo Angelo Paino promuoverà al Suddiaconato... D'Amato Gioacchino.

Il 9 Marzo 1944, festa di S. Francesco Romana, nella Cappella del Seminario S. Ecc. Rev.ma Mons. Arc. Angelo Paino promuoveva: ... all'Ostariato e Lettorato: ... Leo Giuseppe, Rogazionista; all'Esercitato e Accollato: ... Aveni Giuseppe, Indelicato Antonio, Santarella Vincenzo, Tarantini Francesco, Vilardi Giuseppe.

Il 12 Marzo 1943, III<sup>a</sup> Domenica di Quaresima, nella Cappella del Seminario S. Ecc. Rev.ma Mons. Arc. Angelo Paino promuoveva... al Diaconato... D'Amato Gioacchino, rogazionista.

*An. XXIII, Sett.-Dic. 1944:* — Collette Diocesane: pag. 48: S. Antonio per la Giornata Universitaria L. 35.

*An. XXIV, Marzo-Maggio 1945:* — Pag. 61: S. Antonio per la Giornata Missionaria: L. 600.

*An. XXIV, Giugno-Dic. 1945:* — Pagg. 72-73: Sacre Ordinazioni: Il 15 luglio 1945, Domenica VIII dopo Pentecoste, nella Chiesa di Montevergine S. Ecc. Rev.ma Mons. Arc. promuoveva... al Suddiaconato: ... Bonafede Giuseppe, Rizzi Fedele, Leo Giuseppe, Lomuscio Michele, Rogazionisti, al Presbiterato... Aveni Giuseppe, Santarella Vincenzo, Indelicato Antonio, Tarantini Francesco, Vilardi Giuseppe.

(continua)